

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 290 del 19 marzo 2010 – Delibera di approvazione della programmazione delle risorse finanziarie a valere sull'Obiettivo operativo "Consolidare i processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del decentramento amministrativo", Obiettivo specifico o) del POR Campania FSE 2007-2013, attribuite all'AGC 16 -Settore 04, titolare dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR Campania FESR 2007-2013**

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Regione Campania con delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013 (POR Campania FSE 2007-2013);
- che la Regione Campania, con delibera n. 953 del 30 maggio 2008, ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FSE 2007/2013;
- che, in particolare, all'interno del POR Campania FSE 2007-2013, l'Asse VII Capacità istituzionale prevede l'Obiettivo specifico o) *Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;*
- che detto Obiettivo specifico, ai sensi del POR Campania FSE 2007-2013, è teso a rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni periferiche, facendo progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze;
- che l'Obiettivo specifico o) trova sintesi nei seguenti Obiettivi operativi:
 - rafforzare la competenza dei funzionari della Regione e degli enti locali in materia di programmazione, gestione e valutazione innovativa dei servizi (incluso il personale dei Parchi),
 - sostenere le autonomie locali nel miglioramento dei servizi e delle funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione e per la semplificazione dei processi amministrativi,
 - consolidare i processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del decentramento amministrativo,
 - contribuire alla realizzazione di un portale delle Amministrazioni locali;
- che la Regione Campania con Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la dotazione finanziaria del POR Campania FSE 2007-2013 risulta allocata per ciascun Obiettivo operativo;
- che con DPGR n. 61 del 7 marzo 2008, sono stati designati i dirigenti di Settore ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- che, all'interno dell'Obiettivo specifico o), nell'ottica di contribuire alla creazione di un sistema per la promozione dello sviluppo urbano, in particolare attraverso attività di accompagnamento e assistenza alle Amministrazioni locali impegnate nella programmazione e nella gestione delle iniziative, mediante la creazione di modelli e l'offerta di servizi formativi e di sistema, la competenza dell'Obiettivo operativo *"Consolidare i processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e locali anche attraverso l'implementazione di forme associate in prospettiva del decentramento amministrativo"* suindicato è stata attribuita all'AGC 16 – Settore 04, titolare dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR Campania FESR 2007-2013, con una dotazione finanziaria di € 10.000.000,00 (Euro diecimilioni/00);

- che la Regione Campania con delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi operativi del POR Campania FSE 2007-2013, attribuendo all'AGC 16 – Settore 04 il Capitolo 4712 U.P.B. 22.84.245.

CONSIDERATO

- che il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 stabilisce, nella Priorità 10, che la modernizzazione della Pubblica Amministrazione ed il rafforzamento delle competenze tecniche e di governo delle Amministrazioni e degli Enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi al fine di offrire servizi migliori alla cittadinanza, costituisce un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione;
- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR Campania FSE 2007-2013 è attribuito un ruolo rilevante all'integrazione tra gli interventi previsti dal FSE stesso e quelli previsti nel POR Campania FESR 2007-2013 a valere sull'asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, in particolare, attraverso l'Obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- che l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 – Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie campane, individuate attraverso DGR 1026/09;
- che, in ragione della titolarità delle risorse assegnate a valere sul POR Campania FSE 2007-2013, rientra tra gli obiettivi del Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 quello di avviare un set di interventi denominato 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale', in linea con quanto definito nella 'Proposta di integrazione FESR – FSE. Azione per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale 2007-2013 della Regione Campania' presentata e condivisa con il Partenariato regionale il 22 dicembre 2009 e rivolte a Comuni campani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (Allegato A);
- che il set di interventi denominato 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale' è articolato nelle seguenti tipologie:
 - i. Azione a carattere seminariale, incentrata sull'erogazione di contenuti generali della programmazione territoriale in ottica integrata, rivolto a tutti i Comuni campani con dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti (Allegato B – Tav. 1);
 - ii. Attribuzione di risorse per azioni di formazione specifica alle 19 Città coinvolte nel Programma PIU' Europa (Allegato B – Tav. 2);
 - iii. Realizzazione di interventi formativi mirati e/o di affiancamento rivolti ai Comuni con dimensione demografica superiore a 30.000 abitanti, ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU' Europa (Allegato B – Tav. 3), ed ai partenariati locali individuati di concerto con il Tavolo di Partenariato economico e sociale regionale;
 - iv. Attivazione di Laboratori urbani di portata provinciale (Allegato B – Tav. 4).

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di

- sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
 - il QSN 2007-2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
 - il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
 - il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona – Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2005;
 - la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 “PO FSE 2007-2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti”;
 - il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 “PO FSE 2007-2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma”;
 - la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 “POR Campania FSE 2007-2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni”;
 - la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1243 del 18 luglio 2008 “Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013”;
 - la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008 “PO FSE Campania 2007-2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013”;
 - la Legge Regionale n° 7 del 30 aprile 2002 “Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, D.lgs. 28 marzo 2000, n. 76”;
 - la Legge Regionale n° 2 del 21 gennaio 2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2010”;
 - la Legge Regionale n° 3 del 21 gennaio 2010 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012”;
 - la Delibera di Giunta n. 92 del 9 febbraio 2010 “Approvazione bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7”;
 - il parere favorevole espresso sul presente provvedimento dall'Autorità di Gestione POR FSE 2007-2013 in data 26/02/10 Prot. 2010.0177876

RITENUTO

- necessario attivare l'intervento 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di *governance* e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale' per un importo complessivo pari ad euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2007-2013, Obiettivo specifico o) *Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance dei territori*, dando priorità alle 82 Città della Regione Campania, individuate attraverso l'applicazione sequenziale dei criteri di cui alla metodologia approvata con DGR 1558/08, ed il cui elenco è riportato nell'Allegato B;
- necessario dare mandato al Coordinatore dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, affinché proceda all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari e conseguenti alle stesse;
- necessario stabilire che l'individuazione degli interventi avvenga in conformità ai criteri di selezione POR Campania FSE 2007-2013 approvati con DGR n. 935 del 30 maggio 2008, riportati nell'Allegato C.

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di approvare l'intervento 'Azioni per il rafforzamento dei sistemi di *governance* e della capacità istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale' per un importo complessivo pari ad euro 10.000.000,00 a valere sul POR FSE Campania 2007-2013;
- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, affinché proceda all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari e conseguenti alle stesse;
- di stabilire che l'individuazione degli interventi avvenga in conformità ai criteri di selezione POR Campania FSE 2007-2013 approvati con DGR n. 935 del 30 maggio 2008, riportati nell'allegato C;
- di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Proposta di integrazione FESR – FSE

**Azione per il rafforzamento dei sistemi di governance e della capacità
istituzionale nei programmi di sviluppo urbano e territoriale 2007-2013
della Regione Campania**

Dicembre 2009

1. Premessa

Il Quadro Strategico Nazionale stabilisce, nella Priorità 10, che la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di capacità e di competenze adeguate costituisce un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione. Tale obiettivo assume, poi, un ruolo decisivo soprattutto nelle aree dell'Obiettivo Convergenza dove appaiono maggiori le condizioni di debolezza della struttura amministrativa e più forte il fabbisogno di miglioramento del livello e della qualità delle competenze tecniche.

La pianificazione ed implementazione di interventi orientati al miglioramento delle competenze della PA risulta, infatti, un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo come, altresì, evidenziato dalle numerose attività di valutazione promosse nell'ambito della programmazione 2000-2006 della politica di coesione in relazione alla Progettazione integrata territoriale.

In particolare, i Progetti Integrati Territoriali (PIT) hanno incontrato numerose difficoltà di attivazione/gestione, in virtù della combinazione di più fattori problematici, che hanno costretto gli attori istituzionalmente preposti (a partire dalle Regioni) a focalizzare la propria azione sul versante organizzativo, prima ancora che sugli obiettivi e sui contenuti progettuali. Tra i fattori che hanno determinato difficoltà nelle fasi iniziali sono infatti da considerare la necessità, da parte delle Regioni, d'incorporare i processi di attivazione, formalizzazione e gestione tecnico-amministrativa all'interno di un'organizzazione le cui competenze in materia di sviluppo del territorio erano limitate¹.

L'esperienza maturata nel corso del precedente ciclo programmatico dei Fondi Strutturali e l'analisi dei principali risultati ottenuti hanno indirizzato la Regione Campania ad individuare fra le direttrici di intervento per la programmazione regionale del FESR lo "sviluppo ed il consolidamento della rete regionale delle città medie, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, e quindi candidarle a nodi di una rete su cui fondare uno sviluppo sostenibile".

Tale obiettivo, contenuto nell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007 – 2013, è realizzato attraverso molteplici ambiti di intervento in cui gli Enti locali - e nello specifico le Città medie - rivestono un ruolo centrale per lo sviluppo del territorio:

- il **Programma PIU' Europa** (€ 600 mln), che prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle Città medie. Il Programma PIU' Europa è rivolto a 19 Città medie regionali (Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo, Caserta, Casoria, Castellamare di Stabia, Cava de' Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Portici, Pozzuoli, Salerno, Scafati e Torre del Greco) alle quali è stata riconosciuta un'ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni. Il PIU' Europa è peraltro caratterizzato da elementi innovativi di processo (iter procedurale semplificato associato a tempistica certa), attuativi (programmazione integrata e di ampio respiro nel campo degli interventi, in particolare, infrastrutturali e assoggettata a un sistema sanzionatorio e premiale condiviso) e di verifica (la valutazione accompagna in tutti gli stadi ed a vari livelli il programma);
- affianca la programmazione inerente il PIU' Europa quella relativa ad **ulteriori risorse** (€ 100 mln) **che attivano interventi di riqualificazione urbana rivolti alle altre Città campane di medie dimensioni** non ricomprese nel Programma PIU' Europa, con lo scopo di allargare il processo di riqualificazione urbana e di innovazione nella "programmazione e riprogrammazione del territorio", nella sostenibilità economica, ambientale ed urbana dei progetti di miglioramento ad altri nodi della maglia complessiva del territorio;
- l'azione regionale si rafforza anche attraverso l'impiego di risorse provenienti da fonti finanziarie diverse da quelle fino ad ora impiegate. In questa logica, anche le opportunità che potranno determinarsi attraverso la disponibilità di **risorse FAS convergeranno all'interno della strategia generale di riqualificazione del territorio e miglioramento della qualità della vita della**

¹ Cfr. Rapporto Intermedio "Esperienze territoriali – lavoro e lavori nella progettazione integrata territoriale" realizzato nell'ambito del Progetto PIT-LAVORO. Italia Lavoro 2005.

popolazione campana, definendo un ambito formato da direttrici prevalenti e connotato da forti polarità che trova fondamento nella necessità di creare una matrice, una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che non può essere considerata se non in maniera integrata.

Tale strategia si basa su un approccio che nell'integrare diverse categorie di intervento nel contesto di un programma organico, si trova nella condizione di poter attingere in maniera complementare - ferma comunque restando l'allocazione finanziaria nell'ambito del PO FESR - a diverse fonti di finanziamento (FEASR, FSE, FAS, Fondi ordinari ecc.).

Questo tipo di opportunità risulta particolarmente strategica per l'Obiettivo operativo 6.1, in ragione dell'insieme di aspetti complessi ed integrati che ne caratterizzano la strategia di intervento e i risultati attesi, afferenti a molteplici sfere dell'intervento regionale nel campo delle politiche di riqualificazione urbana.

In questa logica, risulta particolarmente rilevante l'impatto complessivo dell'intervento regionale, che affianca diversi binari di programmazione territoriale che si rafforzano a vicenda.

La programmazione dell'Obiettivo operativo 6.1 e la relativa definizione dell'assetto di governo impone, pertanto, la necessità di procedere alla ricerca di sinergie con risorse a valere su altri fondi dedicate ad interventi che non ricadono direttamente nel campo delle politiche per lo sviluppo urbano, anche al fine di rimuovere gli elementi ostativi derivanti dalla complessità delle filiere istituzionali connesse ai processi attuativi e alle diverse tipologie di programmi/progetti della Programmazione unitaria 2007-2013.

Tale quadro comporta infatti in Campania un modello di *governance* molto articolato sotto il profilo della struttura organizzativa e caratterizzato da continui adattamenti e revisioni per tenere conto delle esigenze che la pratica attuativa fa emergere. Si tratta di una condizione che richiede lo sviluppo/rafforzamento delle strutture amministrative coinvolte e l'innalzamento della qualità dei servizi, razionalizzandone l'apporto e migliorandone la trasparenza e l'accessibilità.

Ambito prioritario di integrazione dei Programmi Operativi FESR ed FSE della Regione risulta pertanto il miglioramento della capacità della Pubblica Amministrazione in tutte le sue articolazioni territoriali, nell'individuare le esigenze prioritarie dei territori e nel farvi seguire le connesse attività da intraprendere, segnatamente nei campi dello sviluppo locale ed urbano.

Si tratta di promuovere un'azione integrata, connessa alla prosecuzione e valorizzazione delle azioni di sistema per il rafforzamento della capacità delle Amministrazioni pubbliche, in grado di favorire processi di programmazione/progettazione di qualità, tempestività di attuazione, e il superamento delle persistenti criticità registrate nel corso della programmazione 2000-2006 per la Progettazione integrata territoriale.

Come indicato nel Programma Operativo FSE, l'Asse VII Capacità istituzionale "racchiude in sé una strategia articolata di potenziamento delle forme di sviluppo e raccordo della *governance* intra - regionale (capacità istituzionale), determinanti per accompagnare i processi di *integrazione multilivello*, necessarie a garantire nuove e più forti condizioni di crescita del contesto territoriale regionale. Una strategia che individua nella costruzione di reti orizzontali e verticali e di *accordi di reciprocità* tra Amministrazioni e strumenti il punto di partenza nel perseguimento di politiche territoriali di crescita". In particolare, l'obiettivo o) dell'Asse è quello di rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni periferiche, facendo progredire una cultura amministrativa incentrata sulla qualità delle prestazioni, intesa come adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione delle utenze.

Le attività programmate sono, pertanto, finalizzate a rafforzare ed a migliorare l'efficacia della cooperazione istituzionale fra Amministrazioni, irrobustire e qualificare le competenze tecniche specialistiche delle Amministrazioni locali, migliorare la qualità e incisività delle relazioni con le parti economiche e sociali, sostenendo al contempo il processo di decentramento che ha determinato l'attuale assetto del sistema di governo e rafforzare le competenze non solo delle Amministrazioni coinvolte, ma anche degli altri soggetti istituzionali territoriali chiamati a concorrere all'attuazione dell'Obiettivo operativo 6.1 del POR FESR.

2. Obiettivi generali e specifici

L'Azione focalizza i propri interventi in una logica di sistema, sulla tematica prioritaria del sostegno dello sviluppo urbano e della programmazione integrata anche al fine di garantire, come indicato nel QSN "indipendentemente dalla fonte di finanziamento specifica (risorse della politica regionale, comunitaria, nazionale e ordinaria), la migliore realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionale necessari, la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti, le condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali conseguire gli obiettivi e i risultati".

Nello specifico, gli interventi previsti sono finalizzati a contribuire alla creazione di un sistema per la promozione dello sviluppo urbano, in particolare attraverso attività di accompagnamento e assistenza alle Amministrazioni locali, impegnate nella programmazione e nella gestione dei Programmi di sviluppo urbano del PIU' Europa, attraverso la creazione di modelli e l'offerta di servizi formativi e di sistema. L'azione promossa dalla Regione si propone quindi di:

- sviluppare politiche di valorizzazione del capitale umano delle organizzazioni pubbliche e dei soggetti del partenariato a livello regionale, con interventi di formazione, tutoraggio, assistenza, ecc., finalizzati al miglioramento dei processi di programmazione, progettazione e gestione dei servizi pubblici e di quelli inerenti la programmazione comunitaria, all'adeguamento delle competenze in materia di politiche del lavoro e della formazione, all'attuazione dei processi connessi con il decentramento amministrativo;
- sopperire alla necessità di riqualificazione del personale appartenente al settore pubblico coinvolto nel Programma PIU' Europa, con particolare riferimento alla classe di competenze meno connesse a specifici requisiti e con carattere di più elevata globalità e trasferibilità.

Gli obiettivi possono essere ricondotti a quattro livelli:

- a. *livello organizzativo*, volto a delineare una nuova progettazione organizzativa per micro/macro strutture e rendere efficace il processo di decentramento;
- b. *livello gestionale*, consistente nel governo dei processi di lavoro;
- c. *livello della competenza professionale*, volto a generare negli operatori pubblici comportamenti organizzativi e professionali in sintonia con gli elementi innovativi introdotti dalla evoluzione della normativa, della politica regionale unitaria e dal contesto esterno di riferimento;
- d. *livello dei valori e identità istituzionale*, volto a favorire l'immagine esterna delle strutture amministrative presso i cittadini.

La finalità generale posta è, quindi, quella di garantire la mobilitazione delle risorse materiali ed immateriali che mira a mettere in rete Istituzioni e territorio, e a formare una pluralità di competenze e di "anime" dello sviluppo territoriale ed urbano.

Come indicato nel Programma Operativo FSE, la Regione promuove, infatti, il consolidamento dei processi di sussidiarietà tra Amministrazione regionale e Amministrazioni locali, anche attraverso l'implementazione di forme associate ed il sostegno delle autonomie locali nel miglioramento dei servizi e delle funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione e per la semplificazione dei processi amministrativi. Tali obiettivi operativi sono altresì fortemente connessi all'obiettivo di "fornire un supporto nell'individuazione di modalità gestionali condivise ed efficaci e nella ricerca di esperienze particolarmente valide per le specificità delle problematiche - peraltro fortemente differenziate - che distinguono le diverse realtà presenti all'interno della regione, nell'incremento della funzione di comunicazione ma anche e soprattutto nella formalizzazione dei ruoli che le diverse Istituzioni regionali possono svolgere in una logica di collaborazione e massimizzazione dell'efficienza".

La Regione, attraverso il Programma PIU' Europa ha inteso proprio attivare percorsi e progetti di sviluppo integrati delle aree urbane, fortemente centrati su modalità gestionali innovative (soprattutto in relazione all'esperienza della Progettazione integrata territoriale) e sulle capacità di governo locale delle città, in grado di avviare e realizzare processi di coesione sociale ed istituzionale quale nuovo modello di *governance* e di riferimento propositivo degli Enti locali.

L'obiettivo dei Programmi Integrati Urbani, così come dell'intervento rivolto alle altre Città campane di medie dimensioni nonché dei processi di riqualificazione diffusa tesi a "riammagliare" il territorio è, infatti, quello di modificare sensibilmente le condizioni di vivibilità della città, migliorandone l'attrattività, al fine di candidarle come nodi della rete per la competitività del sistema regionale, anche per rendere più concrete e sostenibili ed immediatamente riconoscibili le azioni di sviluppo del territorio campano attivate attraverso i Fondi strutturali (FESR e FSE).

3. Descrizione delle tipologie di azioni finanziabili

L'iniziativa promossa dall'Amministrazione regionale, anche attraverso l'Asse VII del PO FSE, prevede l'avvio di azioni funzionali all'innovazione gestionale nei processi amministrativo-istituzionali locali di presidio delle politiche di coesione (con specifica attenzione alle modalità che favoriscono l'integrazione tra politiche di sviluppo e politiche attive del lavoro), al miglioramento delle competenze e capacità delle Amministrazioni coinvolte nel Programma PIU' Europa così come di quelle delle altre Città campane coinvolte nei processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1, nonché attraverso l'istituzione di specifici laboratori territoriali per favorire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori dello sviluppo locale in ambito urbano.

Gli interventi sono quindi finalizzati, in primo luogo, alla formazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento degli operatori dei diversi sistemi, che potranno essere realizzati – anche in considerazione della tipologia di utenti cui sono rivolti – sia mediante attività seminariali, corsuali o comunque di tipo formale, sia attraverso la promozione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale e attività specifiche di tutoraggio. Essi sono articolati in:

1. Orientamento e formazione

- a. Interventi di formazione specificatamente rivolti agli operatori pubblici connessi ai processi relativi ai programmi di sviluppo urbano e finalizzati ad adeguare le competenze professionali al fine di introdurre all'interno della PA campana a livello territoriale la cultura della semplificazione, sia a livello di gestione dei programmi/progetti complessi, che di documentazione e procedure, snellendo in tal modo anche il rapporto tra Amministrazione locale, cittadini ed imprese.
- b. Interventi di *check up*, analisi dei fabbisogni formativi degli operatori pubblici finalizzati a:
 - migliorare i processi di programmazione, progettazione e gestione dei servizi pubblici e ad adeguare le abilità manageriali e le competenze anche in materia di politiche del lavoro e della formazione, di programmazione, progettazione e gestione dei Fondi Strutturali;
 - promuovere all'interno degli Enti Locali la creazione di figure professionali in grado di individuare i bisogni formativi della propria organizzazione.

2. Consulenza e attività di tutoraggio e accompagnamento

Interventi specifici di accompagnamento e tutoraggio per rafforzare le competenze/capacità di programmazione degli investimenti pubblici, nonché di attuazione di programmi/progetti complessi, di progettazione locale e di attivazione e supporto alla gestione di specifiche iniziative di sviluppo urbano anche connesse alla competitività territoriale ed alle politiche attive del lavoro.

In secondo luogo, la Regione attiva specifici *Laboratori urbani* costituiti da unità tecniche in ciascuna delle città coinvolte nel Programma PIU' Europa, nelle altre Città campane coinvolte nei processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1 così come in altre strutture interessate dall'attuazione degli interventi afferenti all'Obiettivo operativo 6.1, con il compito di coordinare/supportare gli interventi sopra descritti di formazione e riorganizzazione gestionale e dall'altro di favorire il pieno coinvolgimento delle parti sociali ed economiche e, più in generale, gli *stakeholder* del territorio interessato (con specifico riferimento agli operatori dei sistemi dell'istruzione e della formazione), attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione e comunicazione.

I Laboratori sono costituiti congiuntamente dall'Amministrazione regionale (AdG FSE), in raccordo con l'AdG FESR e con l'AGC 16, e dalle Amministrazioni comunali promotrici dei PIU' Europa.

In ciascun ambito interessato, è costituito un Laboratorio all'interno del quale potranno essere attivati gruppi tematici, legati alla necessità di approfondire specifici ambiti settoriali o di filiera. Tali spazi (si tratta, infatti, di aree chiaramente individuate nei diversi contesti cittadini, anche al fine di promuovere la più ampia rappresentazione e riconoscibilità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali in Campania) costituiscono gli ambiti in cui sono coinvolti gli attori interessati per la realizzazione di:

- azioni di sostegno al partenariato dei progetti avviati attraverso i PIU' Europa e gli altri processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1 (attraverso la realizzazione di interventi seminari, *focus group* e altri momenti finalizzati al confronto tra i soggetti interessati ai processi della Programmazione integrata territoriale a livello urbano);
- approfondimenti sulle attività di analisi del contesto e ascolto del territorio, nonché di metodi e tecniche di progettazione partecipata;
- attività di animazione territoriale, volta ad ampliare il livello di comunicazione e conoscenza del processo e ad estendere in più possibile il numero di soggetti da coinvolgere nel processo di implementazione dei Programmi integrati urbani;
- azioni di sensibilizzazione sulle *policy* definite nell'ambito della programmazione della politica di coesione, dei PIU' Europa nonché degli altri processi di riqualificazione promossi dall'Obiettivo operativo 6.1, attraverso *focus group* di approfondimento tematico o territoriale con il partenariato socio-economico interessato;
- forum territoriali e settoriali finalizzati a comunicare e condividere con il numero più ampio possibile di soggetti locali i risultati delle azioni promosse nei programmi urbani con specifico riferimento all'integrazione con le politiche attive del lavoro;
- iniziative di organizzazione di un centro/area documentale all'interno del Laboratorio al fine di acquisire e condividere velocemente le conoscenze necessarie a identificare gli ambiti prioritari di intervento, le opportunità, le criticità presenti sul territorio di riferimento.

■ **Tempi di attuazione**

Da definire in base alle procedure attuative prescelte

■ **Soggetti attuatori degli interventi**

Da definire in base alle procedure attuative prescelte e nel rispetto di quanto previsto nei Programmi Operativi

■ **Destinatari**

Soggetti della Pubblica Amministrazione interessati dall'attuazione degli interventi afferenti all'Obiettivo operativo 6.1

■ **Iter procedurale**

a. In relazione alle azioni di **orientamento e formazione/consulenza e accompagnamento** si prevede l'individuazione delle modalità operative inerenti le linee di intervento del POR FSE per lo sviluppo urbano in ambito regionale. Le azioni finanziabili sono rivolte a Comuni campani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. In particolare si seguirà un percorso come di seguito descritto:

1. Avvio del percorso attraverso l'emanazione delle procedure di evidenza pubblica per l'attribuzione delle risorse ai Comuni ed ai partenariati locali.
2. Attuazione del percorso da parte della Regione attraverso un iter articolato, al fine di garantire omogeneità alle procedure ed al tempo stesso dare spazio alle specificità ed esigenze (quantità e qualità degli interventi, tipologia di destinatari – operatori della PA

locale, ambiti d'intervento – pianificazione territoriale, ecc.) delle singole realtà territoriali:

- i. Realizzazione di un'azione a carattere seminariale, incentrata sull'erogazione di **contenuti generali** della programmazione territoriale in ottica integrata, gestita dalla regione per il tramite del ROO 6.1 attraverso il suo Team di Obiettivo operativo, rivolto a tutti i Comuni campani con dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B);
- ii. Attribuzione di risorse per **azioni di formazione specifica alle 19 Città coinvolte nel Programma PIU' Europa** (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B), che a loro volta potranno attuare gli interventi formativi attraverso due modalità:
 1. un ampliamento degli interventi ricadenti nell'Assistenza tecnica;
 2. l'emanazione di un Avviso pubblico per affidare il servizio.
- iii. Emanazione per il tramite del ROO 6.1 di un **Avviso pubblico l'identificazione del/i soggetto/i attuatore/i di interventi formativi mirati rivolti ai Comuni ed ai partenariati locali** all'interno di uno specifico sistema di regole definito di concerto con il ROO; i Comuni ed i partenariati locali saranno in tal senso destinatari di azioni di formazione a carattere seminariale e/o di affiancamento e specificamente predisposte sulla base delle loro esigenze. Nella definizione dei comuni destinatari degli interventi, la scelta metodologica assunta e correlata all'esigenza di massima efficacia e utilità oggettiva delle azioni che saranno messe in campo, è stata quella di applicare il principio di concentrazione, prendendo a riferimento anche il livello di complessità ed ampiezza di funzioni in capo ai comuni stessi, derivante anche dall'azione dell'Obiettivo operativo 6.1. L'Avviso pertanto prevedrà due lotti:
 1. un primo lotto rivolto alle Città campane con dimensione demografica superiore a 30.000 abitanti, ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU' Europa (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B);
 2. un secondo lotto rivolto ai partenariati locali. Attraverso questa attività si intende creare le condizioni di conoscenza tecnica sulla programmazione territoriale integrata preso i partenariati locali tali da poter a loro volta essere trasmesse e condivise con il territorio ed i Comuni di minori dimensioni. Per questa particolare tipologia di intervento, si prevede la definizione di uno specifico atto programmatico, tra AdG FESR, AGC 16 (Responsabile Asse 6 PO FESR) e membri rappresentanti del partenariato regionale, Accordo fra ROO e partenariato regionale al fine di individuare insieme i partenariati locali nonché il dimensionamento delle risorse per ogni specifica esigenza.

L'azione formativa, in fase di programmazione di dettaglio potrebbe eventualmente coinvolgere alcune Amministrazioni centrali anche nella finalità di garantire maggiore sinergia e complementarietà con analoghe azioni definite nell'ambito del PON GAS e GAT.

→ *Prodotto Atteso: Procedure gare d'appalto e individuazione soggetto attuatore per erogazione delle azioni. Atto di indirizzo/Linee Guida (anche formalizzato da Delibera di Giunta regionale).*

L'iter procedurale per le azioni di orientamento e formazione/consulenza e accompagnamento

Modalità

Destinatari

A. Percorso formativo generale gestito direttamente dal ROO 6.1 attraverso il suo Team di Obiettivo operativo e la sua Assistenza tecnica

tutti i Comuni campani con dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti (82 Comuni)

B. Attribuzione di risorse per azioni di formazione specifiche. Attuazione interventi da parte delle Città attraverso 2 modalità:
1. ampliamento AT
2. Avviso pubblico

Città coinvolte nel Programma PIU' Europa (19 Comuni)

C. Emanazione da parte del ROO di un Avviso pubblico per l'identificazione del/i soggetto/i attuatore/i di interventi formativi mirati rivolti ai Comuni ed ai partenariati locali. L'Avviso prevedrà due lotti in funzione degli specifici destinatari

Lotto C1: Comuni nella fascia 30.000 - 50.000 abitanti + Napoli (22 Comuni)

Lott2 C2: Partenariati locali

b. In relazione ai **Laboratori Urbani (anche indicati L.U.+)** si prevede che essi funzioneranno attraverso una modalità di gestione diretta del dispositivo e di erogazione delle risorse da parte della regione per il tramite del ROO, con il supporto dell'assistenza tecnica dell'Ob Op. 6.1.

Le *caratteristiche* dei Laboratori Urbani:

1. avranno portata provinciale, ovvero aggregheranno i Comuni che all'interno di una medesima provincia abbiano una dimensione demografica superiore ai 15.000 abitanti (l'elenco delle Città è riportato nell'Allegato B));
2. saranno in numero di 6, così distribuiti sul territorio campano:
 - i. uno per ogni provincia campana, considerando per ciascuna provincia un bacino prioritario di riferimento che coinciderebbe con tutti i Comuni superiori a 15.000 abitanti;
 - ii. poiché nelle province di Benevento ed Avellino i Laboratori coinvolgeranno unicamente i capoluoghi provinciali - in ragione del fatto non vi sono altri comuni maggiori di 15.000 abitanti² - sono solo Benevento ed Avellino - si genererà un risparmio sulle attività che verrà destinato al territorio dove

² Ad eccezione di Ariano Irpino

viceversa l'elevato grado di complessità suggerisce l'opportunità di incrementare i Laboratori. Per questo motivo, nella provincia di Napoli verranno istituiti due Laboratori: uno per le aree interne ed uno per la fascia costiera.

La *procedura attuativa* per l'attribuzione delle risorse ai Laboratori Urbani. La procedura attuativa prevede l'attivazione di una procedura di evidenza pubblica gestita direttamente dal ROO, per la creazione e la gestione dei Laboratori.

Considerato il ruolo dei laboratori di sensibilizzazione e supporto alla rivitalizzazione dei territori che saranno oggetto diretto delle azioni in essi sviluppate, una parte delle risorse dovrà essere destinata ad interventi e azioni per la comunicazione (materiali informativi su supporti vari, realizzazione supporti didattici, organizzazione di eventi, ecc.) e sensibilizzazione dei cittadini.

4. Azioni di sistema attivate dalla Regione per il tramite del ROO a supporto degli interventi

- Realizzazione attività (con attivazione dei relativi controlli in capo all'AdG FSE) e supervisione attraverso una la costituzione di uno specifico Tavolo tecnico, con ruolo di supervisione e indirizzo strategico delle attività, formato da:
 - AdG FESR, rappresentata da AGC 16;
 - AdG FSE;
 - responsabile Obiettivo Operativo FSE
 - Rappresentanti destinatari Comuni interessati;
 - Ulteriori soggetti istituzionali;
 - soggetti attuatori selezionati.

- Verifica ed eventuale riprogrammazione degli interventi alla luce dei principali risultati ottenuti con inserimento di ulteriori Comuni interessati dalla programmazione Asse 6 POR FESR.

Allegato B – Dettaglio delle Città beneficiarie degli interventi

Tav. 1 – Regione Campania – Comuni con popolazione residente superiore a 15.000 abitanti

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
NA	Napoli	984.242	oltre 50.000
SA	Salerno	134.820	oltre 50.000
NA	Giugliano in Campania	108.772	oltre 50.000
NA	Torre del Greco	88.372	oltre 50.000
NA	Pozzuoli	82.535	oltre 50.000
NA	Casoria	81.847	oltre 50.000
CE	Caserta	79.432	oltre 50.000
NA	Castellammare di Stabia	65.707	oltre 50.000
NA	Afragola	63.486	oltre 50.000
BN	Benevento	63.026	oltre 50.000
NA	Marano di Napoli	58.996	oltre 50.000
NA	Portici	57.059	oltre 50.000
AV	Avellino	56.928	oltre 50.000
NA	Ercolano	55.261	oltre 50.000
SA	Cava de' Tirreni	53.262	oltre 50.000
CE	Aversa	52.857	oltre 50.000
SA	Battipaglia	50.868	oltre 50.000
NA	Acerra	50.808	oltre 50.000
SA	Scafati	50.745	oltre 50.000
NA	Casalnuovo di Napoli	50.287	oltre 50.000
NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
NA	Pomigliano d'arco	40.060	da 30.000 a 49.999
NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
NA	Sant'Antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999
NA	Gragnano	29.785	da 15.000 a 29.999
NA	Villaricca	28.705	da 15.000 a 29.999
NA	Sant'Anastasia	28.040	da 15.000 a 29.999
NA	San Giuseppe Vesuviano	27.871	da 15.000 a 29.999
NA	Bacoli	27.357	da 15.000 a 29.999
NA	Boscoreale	27.326	da 15.000 a 29.999
CE	Mondragone	26.626	da 15.000 a 29.999
NA	Pompei	25.728	da 15.000 a 29.999

NA	Qualiano	25.414	da 15.000 a 29.999
SA	Pontecagnano Faiano	24.206	da 15.000 a 29.999
SA	Nocera Superiore	23.854	da 15.000 a 29.999
NA	Ottaviano	23.519	da 15.000 a 29.999
AV	Ariano Irpino	23.297	da 15.000 a 29.999
NA	Volla	23.198	da 15.000 a 29.999
CE	Sessa Aurunca	22.900	da 15.000 a 29.999
CE	Castel Volturno	21.926	da 15.000 a 29.999
SA	Capaccio	21.206	da 15.000 a 29.999
SA	Mercato San Severino	20.860	da 15.000 a 29.999
NA	Cardito	20.830	da 15.000 a 29.999
NA	Poggiomarino	20.611	da 15.000 a 29.999
NA	Vico Equense	20.523	da 15.000 a 29.999
CE	Casal di Principe	20.284	da 15.000 a 29.999
SA	Agropoli	20.244	da 15.000 a 29.999
CE	San Nicola la strada	20.176	da 15.000 a 29.999
NA	Casavatore	19.208	da 15.000 a 29.999
NA	Cercola	19.165	da 15.000 a 29.999
CE	Capua	19.026	da 15.000 a 29.999
NA	Sant'Antonio abate	18.932	da 15.000 a 29.999
NA	Grumo nevano	18.634	da 15.000 a 29.999
NA	Ischia	18.373	da 15.000 a 29.999
CE	San felice a cancello	17.246	da 15.000 a 29.999
NA	Terzigno	16.985	da 15.000 a 29.999
CE	Orta di atella	16.930	da 15.000 a 29.999
NA	Sorrento	16.565	da 15.000 a 29.999
SA	Baronissi	16.130	da 15.000 a 29.999
NA	Forio	16.024	da 15.000 a 29.999
NA	Frattaminore	15.971	da 15.000 a 29.999
SA	Campagna	15.627	da 15.000 a 29.999
NA	Brusciano	15.559	da 15.000 a 29.999
CE	Trentola-Ducenta	15.493	da 15.000 a 29.999
NA	Saviano	15.126	da 15.000 a 29.999

Tav. 2 – Regione Campania – Comuni Programma PIU' Europa

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
SA	Salerno	134.820	oltre 50.000
NA	Giugliano in Campania	108.772	oltre 50.000
NA	Torre del Greco	88.372	oltre 50.000
NA	Pozzuoli	82.535	oltre 50.000
NA	Casoria	81.847	oltre 50.000
CE	Caserta	79.432	oltre 50.000
NA	Castellammare di Stabia	65.707	oltre 50.000
NA	Afragola	63.486	oltre 50.000
BN	Benevento	63.026	oltre 50.000
NA	Marano di Napoli	58.996	oltre 50.000
NA	Portici	57.059	oltre 50.000
AV	Avellino	56.928	oltre 50.000
NA	Ercolano	55.261	oltre 50.000
SA	Cava de' Tirreni	53.262	oltre 50.000
CE	Aversa	52.857	oltre 50.000
SA	Battipaglia	50.868	oltre 50.000
NA	Acerra	50.808	oltre 50.000
SA	Scafati	50.745	oltre 50.000
NA	Casalnuovo di Napoli	50.287	oltre 50.000

Tav. 3 – Regione Campania – Comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti (ad esclusione delle Città beneficiarie del Programma PIU' Europa)

Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
NA	Pomigliano d'arco	40.060	da 30.000 a 49.999
NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
NA	Sant'Antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999

Tav. 4 – Regione Campania – Laboratori urbani delle Città con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti

Laboratori urbani	Prov	Comuni	Popolazione 2006	Fascia dimensionale
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Avellino superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	AV	Avellino	56.928	oltre 50.000
	AV	Ariano Irpino	23.297	da 15.000 a 29.999
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Benevento superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	BN	Benevento	63.026	oltre 50.000
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Caserta superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	CE	Caserta	79.432	oltre 50.000
	CE	Aversa	52.857	oltre 50.000
	CE	Marcianise	40.149	da 30.000 a 49.999
	CE	Maddaloni	38.420	da 30.000 a 49.999
	CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	da 30.000 a 49.999
	CE	Mondragone	26.626	da 15.000 a 29.999
	CE	Sessa Aurunca	22.900	da 15.000 a 29.999
	CE	Castel Volturno	21.926	da 15.000 a 29.999
	CE	Casal di Principe	20.284	da 15.000 a 29.999
	CE	San Nicola la Strada	20.176	da 15.000 a 29.999
	CE	Capua	19.026	da 15.000 a 29.999
	CE	San Felice a Cancellò	17.246	da 15.000 a 29.999
	CE	Orta di Atella	16.930	da 15.000 a 29.999
	CE	Trentola-Ducenta	15.493	da 15.000 a 29.999
Laboratori urban delle Città della provincia di Napoli superiori a 15.000 abitanti (2 L.U.)	NA	Napoli	984.242	oltre 50.000
	NA	Giugliano in Campania	108.772	oltre 50.000
	NA	Torre del Greco	88.372	oltre 50.000
	NA	Pozzuoli	82.535	oltre 50.000
	NA	Casoria	81.847	oltre 50.000
	NA	Castellammare di Stabia	65.707	oltre 50.000
	NA	Afragola	63.486	oltre 50.000
	NA	Marano di Napoli	58.996	oltre 50.000
	NA	Portici	57.059	oltre 50.000
	NA	Ercolano	55.261	oltre 50.000
	NA	Acerra	50.808	oltre 50.000
	NA	Casalnuovo di Napoli	50.287	oltre 50.000
	NA	San Giorgio a Cremano	48.777	da 30.000 a 49.999
	NA	Torre Annunziata	47.959	da 30.000 a 49.999
	NA	Pomigliano D'arco	40.060	da 30.000 a 49.999
	NA	Quarto	38.799	da 30.000 a 49.999
	NA	Arzano	37.632	da 30.000 a 49.999
	NA	Caivano	36.901	da 30.000 a 49.999
	NA	Melito di Napoli	36.042	da 30.000 a 49.999
	NA	Somma Vesuviana	34.196	da 30.000 a 49.999
	NA	Mugnano di Napoli	33.897	da 30.000 a 49.999
	NA	Nola	32.745	da 30.000 a 49.999
	NA	Frattamaggiore	31.566	da 30.000 a 49.999
	NA	Sant'antimo	31.114	da 30.000 a 49.999
	NA	Marigliano	30.443	da 30.000 a 49.999
	NA	Gragnano	29.785	da 15.000 a 29.999
	NA	Villaricca	28.705	da 15.000 a 29.999
	NA	Sant'anastasia	28.040	da 15.000 a 29.999
	NA	San Giuseppe Vesuviano	27.871	da 15.000 a 29.999
	NA	Bacoli	27.357	da 15.000 a 29.999
	NA	Boscoreale	27.326	da 15.000 a 29.999
	NA	Pompei	25.728	da 15.000 a 29.999
NA	Qualiano	25.414	da 15.000 a 29.999	
NA	Ottaviano	23.519	da 15.000 a 29.999	
NA	Volla	23.198	da 15.000 a 29.999	

	NA	Cardito	20.830	da 15.000 a 29.999
	NA	Poggiomarino	20.611	da 15.000 a 29.999
	NA	Vico Equense	20.523	da 15.000 a 29.999
	NA	Casavatore	19.208	da 15.000 a 29.999
	NA	Cercola	19.165	da 15.000 a 29.999
	NA	Sant'antonio Abate	18.932	da 15.000 a 29.999
	NA	Grumo Nevano	18.634	da 15.000 a 29.999
	NA	Ischia	18.373	da 15.000 a 29.999
	NA	Terzigno	16.985	da 15.000 a 29.999
	NA	Sorrento	16.565	da 15.000 a 29.999
	NA	Forio	16.024	da 15.000 a 29.999
	NA	Frattaminore	15.971	da 15.000 a 29.999
	NA	Brusciano	15.559	da 15.000 a 29.999
	NA	Saviano	15.126	da 15.000 a 29.999
Laboratorio urbano delle Città della provincia di Salerno superiori a 15.000 abitanti (1 L.U.)	SA	Salerno	134.820	oltre 50.000
	SA	Cava de' Tirreni	53.262	oltre 50.000
	SA	Battipaglia	50.868	oltre 50.000
	SA	Scafati	50.745	oltre 50.000
	SA	Nocera Inferiore	46.305	da 30.000 a 49.999
	SA	Eboli	37.103	da 30.000 a 49.999
	SA	Pagani	35.199	da 30.000 a 49.999
	SA	Sarno	31.687	da 30.000 a 49.999
	SA	Angri	30.849	da 30.000 a 49.999
	SA	Pontecagnano Faiano	24.206	da 15.000 a 29.999
	SA	Nocera Superiore	23.854	da 15.000 a 29.999
	SA	Capaccio	21.206	da 15.000 a 29.999
	SA	Mercato San Severino	20.860	da 15.000 a 29.999
	SA	Agropoli	20.244	da 15.000 a 29.999
	SA	Baronissi	16.130	da 15.000 a 29.999
	SA	Campagna	15.627	da 15.000 a 29.999

Allegato C



FONDO SOCIALE EUROPEO PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

*CRITERI DI SELEZIONE
DELLE OPERAZIONI*

Emendati

INDICE

<i>Premessa</i>	2
1. Il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania: criteri generali di attuazione	3
2. Normativa di riferimento	6
3. Forme di accesso ai finanziamenti e relative specificità	7
4. Modalità di selezione delle operazioni e individuazione dei criteri generali	9
5. Indicazioni operative	14
<i>Allegato 1 – Destinatari, Beneficiari e Territorio</i>	16

Premessa

Il presente documento definisce i criteri che la Regione Campania intende adottare per la selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE nel periodo di programmazione 2007/2013.

Tali criteri saranno adottati una volta che il Comitato di Sorveglianza li avrà esaminati e approvati, così come previsto dal Regolamento generale (CE) n. 1083/2006¹. Ogni eventuale proposta di modifica dei Criteri di Selezione dovrà essere esaminata ed approvata dal Comitato di Sorveglianza.

In attuazione del principio di unitarietà della programmazione, i criteri e le modalità delineate in questo documento relativamente alle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE, costituiranno riferimento per tutte le operazioni che saranno promosse direttamente dalla Regione Campania o dagli Organismi Intermedi individuati per l'attuazione del POR FSE 2007/2013.

Il documento si articola in due parti:

- ✓ la prima parte (capitoli 1 e 2), presenta i principali orientamenti del Programma Operativo FSE 2007/2013 sulla base dei quali si definiscono strumenti e procedure di attuazione e le norme di riferimento;
- ✓ la seconda parte (capitoli 3, 4, 5), illustra le modalità le procedure e i criteri che la Regione intende adottare per la selezione delle operazioni e l'accesso ai finanziamenti.

¹ art. 65 lettera a): il Comitato di Sorveglianza “esamina ed approva, entro sei mesi dall’approvazione del programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione”

1. Il Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione Campania: criteri generali di attuazione

La Regione Campania ha elaborato il proprio “Programma Operativo FSE 2007/2013” (di seguito: “P.O. Campania FSE 2007/2013” o “Programma”), adottato dalla Commissione delle comunità europee con Decisione C (2007) n. 5478 dell’ 7 novembre 2007.

Il Programma si attua attraverso l’azione di diverse istituzioni e soggetti cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in funzione delle diverse operazioni che saranno promosse.

A fianco degli interventi rivolti alle persone, il P.O. FSE 2007/2013 prevede l’attuazione di interventi finalizzati a sostenere e qualificare il processo di trasformazione in atto nei sistemi di Istruzione- Formazione-Lavoro.

Come si evince dal PO FSE Campania 2007/2013 al paragrafo 3.2 (*Strategia di sviluppo regionale*), infatti, l’obiettivo strategico della programmazione operativa del FSE è quello del sostegno alla riduzione, al 2013, del tasso di disoccupazione, anche mettendo a sistema gli interventi cofinanziati dai differenti fondi strutturali. Una finalità, per il cui conseguimento, vengono perseguite le scelte di seguito indicate:

- miglioramento delle competenze degli occupati per garantire la qualità e la competitività del sistema produttivo e delle imprese;
- potenziamento ed innovazione delle politiche del lavoro, con attenzione particolare alle politiche di pari opportunità e di non discriminazione;
- miglioramento della coesione sociale, attraverso un più ampio intervento di carattere culturale con attenzione alle politiche per la sicurezza e per la legalità;
- innalzamento degli standard scolastici e formativi e rafforzamento e integrazione tra sistemi;
- sostegno alla creazione di patti e poli formativi;
- sviluppo dei processi di internazionalizzazione;
- innovazione della Pubblica Amministrazione per il rafforzamento dell’azione pubblica e della governance.

Inoltre, elementi fondamentali del processo di attuazione del P.O. FSE 2007/2013 sono:

- ✓ la definizione di obiettivi operativi e attività finalizzate in modo evidente e misurabile all'attuazione del Programma;
- ✓ l'attivazione di un sistema di valutazione e controllo finalizzato a seguire e misurare il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'efficienza del sistema;
- ✓ la predisposizione o l'aggiornamento di standard relativi all'offerta (standard formativi, standard di servizio, ecc.) e ai soggetti attuatori (standard di accreditamento e performance), finalizzati a garantire qualità e affidabilità di interventi e soggetti.

In questo quadro, gli orientamenti che, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali e in funzione del raggiungimento degli obiettivi del P.O.R. 2007/2013, sono alla base della costruzione di strumenti e procedure di attuazione sono:

→ **processi di programmazione fondati su accordi negoziali fra istituzioni, autonomie funzionali e partenariato socio economico, in una logica di governance allargata.**

Questo sistema valorizza il partenariato istituzionale ed economico/sociale in tutte le fasi e consente di programmare in modo integrato e finalizzato l'utilizzo di strumenti e risorse diverse.

Negoziato e condivisione hanno quindi per oggetto "obiettivi" e "risultati attesi" e come orizzonte l'intervento per *target group* e il sostegno alla domanda piuttosto che il finanziamento dell'offerta.

Obiettivi e risultati attesi costituiscono un riferimento per l'assegnazione delle risorse.

→ **processi di valutazione fondati su finalizzazione, chiarezza e completezza delle informazioni.**

Ad una programmazione per obiettivi e risultati fa da contrappeso un sistema di valutazione ampio, ricorsivo, basato su criteri e indicatori funzionali all'attuazione del Programma.

Gli esiti dei processi di valutazione costituiscono un ulteriore riferimento per l'assegnazione delle risorse

- **processi di attuazione fondati su procedure e strumenti improntati al principio della massima trasparenza ed efficacia per gli utenti finali e per il sistema.**

Come previsto dal P.O. FSE 2007/2013, la Regione è impegnata a snellire e semplificare le procedure e gli strumenti di intervento dando attuazione, anche in questo ambito, al principio della centralità della persona e dell'orientamento al risultato dell'intervento regionale.

2. Normativa di riferimento

I principali riferimenti normativi alla base del presente documento sono i seguenti:

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Delibera Giunta Regionale n.1042 dell'1 agosto 2006 che ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013” ;
- Decisione C (2007) n. 3329 del 13 luglio 2007 che approva alcuni elementi del QSN 2007/2013;
- Decisione C (2007) n. 5478 del 7 novembre 2007 che approva il POR Campania FSE 2007/2013;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006) e s.m.i.;
- Delibera CIPE n. 82 del 03/08/2007 “Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013”;
- Delibera CIPE del 21/12/2007 di attuazione del QSN 2007/2013;

Delibera di Giunta Regionale n. 2 dell'11/01/2008 di Presa d'Atto del P.O. FSE 2007/2013.

3. Forme di accesso ai finanziamenti e relative specificità

Per le attività in cui il P.O. FSE Campania 2007/2013 si concretizza sono previste diverse forme di accesso ai finanziamenti.

La scelta della forma di accesso è effettuata nel quadro delle norme vigenti e in coerenza col paragrafo 5.5 (*Modalità di attuazione*) del P.O. Campania 2007/2013.

Di norma, l'accesso ai finanziamenti può avvenire:

1) attraverso procedure ad evidenza pubblica per la realizzazione di operazioni che riguardano interventi destinati alle persone.

Queste procedure sono adottate sia nel caso di finanziamento di attività e servizi (formazione, orientamento, accompagnamento, ecc.) che le persone richiedono direttamente ad un soggetto attuatore sia nel caso di attività e servizi che un soggetto attuatore propone.

2) attraverso gare d'appalto per l'acquisizione di servizi .

Per l'affidamento di *appalti pubblici*, l'Autorità di Gestione del P.O. promuoverà le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali (Decreto Legislativo 163/2006, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Le procedure descritte devono assicurare coerenza tra il processo di programmazione e il processo di selezione delle operazioni.

A tal fine, nella predisposizione degli avvisi/bandi si individuano, sulla base degli obiettivi della programmazione, gli oggetti e i criteri di valutazione funzionali al processo di selezione; gli stessi oggetti e criteri indicati negli avvisi/bandi saranno di riferimento nella costruzione della griglia di valutazione delle operazioni.

La Regione, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 può "designare un organismo o servizio pubblico o privato (c.d. *Organismi intermedi*) per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di gestione, sotto la responsabilità di detta autorità, o per svolgere mansioni per conto di detta autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni".

In coerenza con quanto previsto dal punto 5.2.6 (*Organismi intermedi*) del POR FSE 2007/2013, quando l'attribuzione di compiti e mansioni riguarda Enti pubblici territoriali e "soggetti interamente pubblici *in house*", la Regione, sulla base di accordi negoziali e attraverso un atto amministrativo, può procedere al trasferimento diretto di risorse.

Quando l'attribuzione riguarda "soggetti pubblici non aventi il carattere di struttura *in house* dell'Amministrazione" o "soggetti privati con competenze specialistiche", la Regione procede a selezionare tali soggetti mediante procedura di evidenza pubblica.

I criteri per la selezione di questi Organismi intermedi saranno definiti di volta in volta, in relazione alle finalità e alle caratteristiche dell'operazione da svolgere. Tra questi criteri saranno comunque considerati la capacità realizzativa, la capacità economica e il radicamento nel territorio.

L'individuazione di Organismi Intermedi, le modalità attraverso cui la Regione intende selezionarli nonché i compiti e le mansioni ad essi attribuiti, saranno tempestivamente comunicate al CdS.

I soggetti cui la Regione affida il ruolo di Organismo Intermedio sono tenuti, quando promuovono operazioni per le quali è previsto il cofinanziamento del FSE, ad applicare le procedure indicate.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, l'Autorità di Gestione potrà identificare eventuali situazioni specifiche di rilevanza regionale o nazionale, che saranno preventivamente esaminate e sottoposte, rispettivamente, al CdS del P.O. o del Comitato nazionale risorse umane del QSN.

In ogni caso la valutazione e la selezione delle iniziative cofinanziabili sarà operata applicando alle fattispecie in oggetto i criteri e gli strumenti sintetizzati nei capitoli seguenti.

4. Modalità di selezione delle operazioni ai fini dell'assegnazione delle risorse e individuazione dei criteri generali

Le modalità di selezione dei progetti qui delineate riguardano gli interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE, nell'ambito del periodo di programmazione 2007/2013.

Ai fini della selezione vengono identificate ed esplicitate le modalità di valutazione da adottare affinché sia possibile selezionare i progetti che presentano le caratteristiche atte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi che il programmatore intende perseguire.

Le modalità di valutazione di seguito prospettate costituiscono riferimento valido e vincolante per tutte le procedure di accesso ai finanziamenti.

La presenza all'interno del sistema di valutazione degli elementi di seguito rappresentati garantiscono rigore, trasparenza e finalizzazione all'attuazione del programma dei progetti selezionati.

Pertanto, la selezione dei progetti cui corrisponde una domanda di finanziamento, a prescindere dalla modalità di assegnazione delle risorse che verrà adottata, si fonda su una metodologia di valutazione che, in riferimento all'oggetto da valutare, prevede sempre la definizione dei seguenti elementi:

- **i criteri:** rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **gli indicatori:** sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite, in funzione di un criterio dato e che supportano la formulazione di un giudizio;
- **gli standard di riferimento:** definiscono i diversi livelli di successo in corrispondenza dei quali un intervento sarà valutato;
- **il sistema di pesi:** rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio.
- **il punteggio:** costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Questi elementi sono presenti in qualsiasi processo valutativo, sia che questo riguardi le operazioni destinate alla persona e finanziate attraverso procedure ad evidenza pubblica sia che si tratti di gare d'appalto per l'acquisizione di servizi.

Anche nel caso in cui la valutazione sia diretta alla selezione di soggetti cui erogare incentivi, nelle diverse forme previste, vengono definiti tutti gli elementi sopra elencati.

I contenuti specifici di ciascun elemento costitutivo il sistema di valutazione (criteri, indicatori, standard, pesi e punteggio) sono esplicitati nell'ambito della singola procedura di selezione.

Di norma, all'interno della procedura di selezione sono presenti le seguenti dimensioni valutative:

1. l'ambito di valutazione (che può essere sia un progetto di intervento che un soggetto destinatario di un incentivo);
2. le caratteristiche di tale ambito (progetto o soggetto);
3. gli aspetti economici

Al fine di assicurare la trasparenza del processo valutativo, gli oggetti e i criteri su cui si fonderà l'azione valutativa saranno resi noti ed esplicitati all'interno del bando/avviso o nelle disposizioni tecniche di dettaglio.

4.1 Appalti Pubblici

Per quanto riguarda gli appalti, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente, in particolare al Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) che, alla sezione V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" e più nello specifico agli articoli 81, 82 e 83, prevede il Criterio del prezzo più basso (art. 82) e il Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 83).

In relazione al secondo criterio, il Decreto indica a titolo esemplificativo i criteri di valutazione che devono essere presenti nel bando di gara e ai quali si farà riferimento nella selezione delle attività tramite la procedura di appalto pubblico di servizio: prezzo, qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali,

caratteristiche ambientali, costo di utilizzazione e manutenzione, redditività, servizio successivo alla vendita, assistenza tecnica, data di consegna o termine di consegna o esecuzione, impegno in materia di pezzi di ricambio, sicurezza di approvvigionamento.

Tali criteri, ed altri ad essi analoghi che potranno essere adottati dalla stazione appaltante, saranno composti tra di loro in relazione alle caratteristiche del bando di gara, e quindi in primo luogo alla distinzione tra servizio e fornitura e alle finalità e specifiche tecniche di ciascun servizio e fornitura richiesta.

L'assegnazione tramite appalti pubblici di servizio sarà adottata sia per le attività il cui prezzo risulta superiore alla soglia comunitaria di applicazione della normativa sugli appalti, sia a quelle il cui importo riconosciuto è inferiore tenendo presente il diverso grado di cogenza che le norme sugli appalti hanno a seconda dell'importo messo a gara.

4.2 Avvisi Pubblici

Nel processo valutativo verrà preliminarmente effettuata la **verifica di ammissibilità** delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri e sottocriteri, indicati questi ultimi a titolo esemplificativo.

a) Conformità

- Rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando
- Rispetto delle modalità di presentazione della proposta/progetto
- Completezza e corretta redazione della documentazione richiesta
- Rispetto delle indicazioni e dei parametri di compilazione della proposta/progetto

b) Requisiti del proponente

- Sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando
- Possesso di specifici requisiti soggettivi ed oggettivi indicati nel bando

- Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica del soggetto proponente rispetto a quanto previsto dal bando
- Rispetto degli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva, assunzioni obbligatorie, antimafia e ulteriori requisiti di capacità di contrattazione con la PA
- Assenza di situazioni di incompatibilità del proponente previste in relazione all'esecuzione della proposta/progetto

c) Requisiti del progetto/proposta

- Rispondenza del progetto alle tipologie d'intervento previste nel bando
- Assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali
- Localizzazione dell'intervento (ove previsto dal bando)
- Durata e articolazione dell'intervento (ove previsto dal bando)

I criteri generali su cui si fonderà la **valutazione** delle proposte progettuali e che costituiscono il quadro di riferimento per la selezione delle operazioni si articolano in **tre dimensioni principali**, per ciascuna delle quali, a fini di chiarezza e a titolo meramente esemplificativo possono essere elencati alcuni aspetti di dettaglio:

1. La qualità

- *chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta;*
- *innovazione, trasferibilità*
- *qualità del modello organizzativo*
- *partenariato*

2. L'efficacia potenziale

- *rispondenza ai bisogni del territorio*
- *coerenza con le finalità/obiettivi del PO e dell'avviso*

3. L'economicità

- *coerenza del piano di finanziamento*
- *equilibrio interno al piano*
- *congruità dei costi*

4. Eventuali ambiti trasversali o elementi che possono determinare priorità (es. innovatività strategica e metodologica, pari opportunità² e non discriminazione, sviluppo sostenibile, integrazione fra strumenti, complementarità con gli obiettivi-azioni previsti da altri documenti programmatori). In particolare, per gli obiettivi specifici del FSE 2007/2013 strettamente collegati *ratione materiae*, saranno considerati prioritari gli interventi funzionali al raggiungimento dei target per gli obiettivi di servizio come definiti nella Delibera CIPE n. 82/2007.

I criteri descritti debbono intendersi quale set indicativo, da integrare, declinare e adattare nell'ambito dei dispositivi, negli avvisi e nelle griglie di valutazione in cui saranno associati i pertinenti indicatori e pesi.

² Ai fini del rispetto dei principi di pari opportunità l'Autorità per le Politiche di Genere interviene nella definizione delle modalità di selezione e valutazione degli interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE, esercitando un'azione di monitoraggio e controllo sia nella fase di predisposizione dei bandi (appalti e/o avvisi), sia nel corso del processo valutativo delle istanze da finanziare.

5. Indicazioni operative

Gli elementi messi a disposizione dal sistema sono di riferimento sia qualora la valutazione venga affidata a strutture di valutazione interne all'Autorità di Gestione, sia qualora essa venga demandata a strutture tecniche esterne, sia qualora essa sia svolta da organismi intermedi incaricati della gestione di specifiche operazioni.

Al fine di improntare la propria attività a criteri di massima trasparenza, la Regione Campania sta attivando molteplici iniziative, nell'intento di introdurre e promuovere modalità operative e procedure trasparenti e comprensibili, anche al fine di favorire l'accesso e la partecipazione dei cittadini.

In quest'ottica è in via di predisposizione il "**Vademecum per la predisposizione di avvisi e bandi regionali**", testo di riferimento per i funzionari regionali che redigono bandi e avvisi, nato per la condivisione dei documenti da pubblicare e trasversale alle aree di afferenza del FSE.

In particolare il Manuale si propone di:

- razionalizzare e uniformare i criteri di inserimento delle informazioni per rendere i testi più chiari e comprensibili;
- favorire un'impostazione omogenea tra tutti i bandi della Regione Campania, indipendentemente dai contenuti specifici legati alla materia di cui trattano;
- ridurre il ricorso agli sportelli informativi da parte di utenti che necessitano di chiarimenti e delucidazioni.

Con la stessa logica è in fase di definizione un "**Vademecum per la valutazione ex ante delle operazioni**". Nel vademecum verranno individuate, tra l'altro, le Priorità (tra cui, in particolare, gli Obiettivi di Servizio) della nuova programmazione ed eviscerate per singolo asse. Ad oggi, si richiamano i criteri identificati nel PO FSE Campania 2007/2013 al paragrafo 3.2 (*Strategie di sviluppo regionale*) e negli altri documenti strategici regionali e nazionali.

Tale documento sarà strumento di supporto per tutti coloro che, con ruoli e funzioni diverse, intervengono nel processo di predisposizione degli strumenti di comunicazione della programmazione (Bandi e Formolari) e nella valutazione.

In particolare, il *Vademecum* declina le componenti costitutive del modello di valutazione ex ante e fornisce le indicazioni operative per l'applicazione della metodologia e l'utilizzo degli strumenti predisposti nell'ambito delle attività di implementazione del P.O. FSE 2007/2013. che saranno svolte dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi Intermedi.

Alla stesura dei "**Vademecum**" parteciperà anche l'Autorità per le Politiche di Genere che, al fine di dare piena attuazione a quanto disposto nell'articolo 16 del Reg. Ce 1083/2006 (che prevede che *i P.O. debbano assicurare la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione ed adottare tutte le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le fasi di attuazione dei Fondi*), concorrerà alla definizione - in chiave di genere e di parità - dei criteri, degli indicatori, delle procedure e degli strumenti utili alla stesura dei bandi/avvisi e delle relative modalità di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

I *Vademecum* saranno oggetto di specifica comunicazione al Comitato di Sorveglianza.

Asse I – Adattabilità

Principali Categorie di destinatari

- imprese
- lavoratori occupati (dipendenti, autonomi, liberi professionisti, lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato).

Beneficiari e territorio

- Enti Locali
- Imprese
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Enti bilaterali
- Organismi formativi e di ricerca
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi.

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio campano ed investiranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.

Asse II – Occupabilità

Principali Categorie di destinatari

- disoccupati, inoccupati e inattivi
- lavoratori in CIGS e mobilità
- giovani
- disoccupati di lunga durata
- donne
- immigrati

Beneficiari e territorio

- Servizi per l'impiego e i loro operatori
- imprese
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- enti bilaterali
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- organismi formativi e di ricerca
- soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi

Gli interventi interessano tutto il territorio campano ed investiranno tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.

Asse III – Inclusione Sociale

Principali Categorie di destinatari

- immigrati
- persone diversamente abili
- gruppi a rischio di esclusione sociale
- disoccupati a rischio di esclusione sociale
- studenti
- imprese
- autonomie scolastiche
- operatori dei sistemi

Beneficiari e territorio

- Autonomie scolastiche
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Imprese
- enti pubblici e privati
- organismi formativi
- università
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- centri di ricerca;
- soggetti destinatari di voucher, borse di studio, buoni individuali, incentivi

Gli interventi interessano tutto il territorio campano ed investirà tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.

Asse IV – Capitale Umano

Principali Categorie di destinatari

- Studenti
- Ricercatori
- Popolazione in età lavorativa
- Imprese
- Centri di ricerca
- Università
- Organismi formativi
- Autonomie scolastiche
- Operatori dei sistemi.

Beneficiari e territorio

- Autonomie scolastiche
- Imprese
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- enti pubblici e privati
- organismi formativi
- università

- centri di ricerca e di trasferimento tecnologico
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- distretti tecnologici, soggetti destinatari di voucher, borse di studio, buoni individuali, incentivi

Asse V – Transnazionalità ed interregionalità

Principali Categorie di destinatari

- Imprenditori
- Imprese
- Occupati
- Studenti
- Professori
- Operatori della scuola e della formazione,
- Persone in cerca di lavoro,
- Lavoratori autonomi.

Beneficiari e territorio

- Università
- Centri di ricerca
- Imprese
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Enti pubblici e privati
- Autonomie scolastiche
- Organismi formativi
- Enti bilaterali
- Associazioni di categoria
- Camere di commercio,
- Amministrazione regionale,
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Distretti tecnologici,
- Destinatari di voucher, borse di studio ed altre forme di aiuto ed incentivazione individuale.

Gli interventi interessano tutto il territorio campano nonché di altre Regioni italiane e di altri Paesi dell'Unione europea.

Nell'ambito di tale Asse, potranno essere presentati interventi a supporto del raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Asse VI – Assistenza Tecnica

Principali Categorie di destinatari

- Regione
- Soggetti ed organismi intermedi;

- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del PO FSE

Beneficiari e territorio

- Regione;
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Enti Locali
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del PO FSE.

Nell'ambito di tale Asse, potranno essere presentati interventi a supporto del raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Asse VII – Capacità Istituzionale

Principali Categorie di destinatari

- Cittadini (occupati, disoccupati, studenti, ecc.)
- PMI
- PA regionale e locale
- Università e centri di ricerca
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali;
- Associazioni di categoria, enti bilaterali.

Beneficiari e territorio

- PA regionale e locale
- Agenzie regionali e altri enti *in-house*
- Università e centri di ricerca,
- Soggetti ed organismi intermedi;
- Patti Formativi Locali;
- Poli Formativi Sperimentali

Gli interventi interessano tutto il territorio campano.